



DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO DI FORMIGINE

Via Erri Billò, 49 – 41043 Casinalbo (Mo) - C.F. 80011570365

Tel. 059/550225 – Fax – 059/551161

Email moe037009@istruzione.it Web www.ddformigine2.gov.it

Posta certificata moee037009@pec.istruzione.it

**Piano Annuale per l'Inclusione
a.s. 2021-22**

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente): ipotesi a.s. 2021-22 (situazione al 15-06-2021)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici Primaria	27
➤ Psicofisici Infanzia	1
➤ Altro ICD9 ipertensione polmonare idiopatica	1
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	0
➤ alunni con PDP senza segnalazione medica (svantaggio Socio-economico Linguistico-culturale Disagio comportamentale/relazionale)	14
➤ Altro :Alunni per i quali verrà redatto il Breve Profilo	65
Totali	123
% su popolazione scolastica della Scuola Primaria	
N° PEI redatti dai GLHO a.s. 2020-21	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria a.s. 2020-21	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria a.s. 2020-21	16
N° di Brevi Profili redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria a.s. 2020-21	72

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: partecipazione a Commissioni di lavoro, formazione del personale,...	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: rapporto con gli specialisti, formazione del personale,...	Sì
Altri docenti: docenti dell'organico dell'autonomia	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: formazione del personale,...	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	No

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro: accordo in rete UNIMORE	Sì

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il PAI va innanzitutto inteso come parte essenziale del POF che ciascuna istituzione scolastica è tenuta ad elaborare.

Le linee d'azione, concretamente delineate (cioè l'indicazione di chi fa cosa quando e come) consentono ai docenti, anche di nuovo arrivo, di essere guidati nel momento in cui si presentino problemi particolari e di difficile risoluzione. Innanzitutto, il PAI va inteso come un contenitore organizzato degli atti di programmazione già richiesti ai docenti dalle normative vigenti.

Nel PAI sono presenti i seguenti protocolli:

1. alunni certificati in base alla legge 104/92
2. alunni con segnalazione scolastica per disturbi specifici di apprendimento (DSA) o disturbi evolutivi specifici
3. alunni con particolari situazioni di salute
4. alunni stranieri
5. alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.
6. alunni adottati
7. piano della prevenzione e della gestione delle crisi comportamentali
8. accoglienza alunni BES (continuità tra i diversi ordini di scuola)

In ciascun plesso di Scuola Primaria è presente un Referente per l'Inclusione con lo scopo di supportare, consigliare e guidare i docenti che si trovino ad affrontare particolari situazioni di difficoltà.

E' stata individuata inoltre una figura di coordinamento delle azioni previste dal PAI di Circolo.

Le figure di sistema sono a supporto dei diversi team docenti che si trovano ad affrontare specifiche situazioni. E' volontà dell'Istituto rendere sempre più partecipi e protagonisti i docenti delle singole classi per promuovere il senso di una comunità corresponsabile nel percorso di crescita e scolastico dei bambini a cui si rivolgono le singole azioni del PAI.

Tale organizzazione è risultata funzionale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituzione scolastica promuove attività di aggiornamento per i docenti al fine di corrispondere alle esigenze formative che emergono dai nuovi contesti della scuola.

La scuola intende inoltre promuovere forme di autoaggiornamento valorizzando le competenze di alcuni docenti che operano nel Circolo.

Tutte le iniziative di aggiornamento, sia collegiali che a partecipazione individuale, costituiscono il Piano dell'Aggiornamento per l'a.s. 2021-22. In particolare, i team docenti saranno chiamati ad aggiornarsi sul nuovo modello PEI che sarà utilizzato al fine di rendere la compilazione dello stesso efficace e coerente.

Il Collegio sarà altresì chiamato a formarsi e aggiornarsi in merito alla Valutazione degli alunni e del processo educativo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e metacognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo.
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo.
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito.
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che “[l]’istituzione scolastica, nell’ambito dell’autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...)” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo e didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell’individuazione di eventuali problematiche legate all’apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione⁴.

Come previsto dall’ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato

L'elaborazione del giudizio periodico e finale riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte di un alunno. Ciò richiede l'utilizzo di una pluralità di strumenti, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento, che consentono di acquisire, per ciascun obiettivo disciplinare, una varietà di informazioni funzionali alla formulazione del giudizio in modo articolato e contestualizzato

Per quanto concerne la valutazione, in particolare, il riferimento fondamentale resta l'art. 16 (Valutazione del rendimento e prove d'esame) della Legge 104/1992, che fissa i seguenti punti: 1. Nella valutazione degli alunni con disabilità da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del Piano educativo individualizzato: a) per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici [e quali siano]; b) quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed esiti registrati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la *valutazione iniziale o diagnostica* è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...);
- la *valutazione intermedia o formativa* accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni;
- la *valutazione finale o sommativa* rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

In un'ottica inclusiva, la valutazione è formativa cioè ha lo scopo di raccogliere tutta una serie di informazioni importanti che consentirà all'insegnante di rivedere la propria azione e di apportarne i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici. Questa, inoltre, ha lo scopo di promuovere la fiducia e l'autostima degli alunni, di spingerli ad un costante miglioramento aiutandoli a ripensare alle proprie strategie di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'analisi dei bisogni esistenti e delle risorse disponibili, sia interne che esterne alla scuola, consente di organizzare un piano d'intervento mirato.

Per promuovere interventi individualizzati e personalizzati in un'ottica inclusiva, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale.

La scuola utilizza gli insegnanti di sostegno previsti in organico e il PEA fornito dall'amministrazione comunale in modo flessibile per fronteggiare al meglio le diverse situazioni. A inizio a.s. la coordinatrice del PAI in collaborazione con il GLHO predispone la distribuzione delle risorse e gli orari del personale.

Funzionale è risultata la collaborazione con il PEA nel periodo della DaD con l'attivazione dei progetti "PEA a Distanza" che hanno permesso di integrare gli interventi dei docenti di sostegno. La sinergia, nel rispetto delle singole competenze e ruoli, tra docente di sostegno e PEA ha permesso di garantire continuità all'azione educativa didattica.

La nostra scuola ritiene che sia da favorire un percorso all'interno della classe dove l'alunno BES, supportato dalla presenza di un adulto o di un pari, possa non solo conseguire obiettivi curricolari ma possa altresì maturare competenze sociali e relazionali.

Si rileva che negli ultimi aa.ss. , sempre più spesso la scuola è stata chiamata a fronteggiare situazioni in cui, prima ancora delle difficoltà didattiche, era necessario intervenire su situazioni di disagio sociale cioè difficoltà a relazionarsi positivamente con i pari o l'adulto, difficoltà ad accettare e adattarsi alle regole del contesto classe,...

Queste situazioni hanno fatto maturare nei docenti la consapevolezza dell'importanza di proporre interventi a gruppi di alunni in un contesto di collaborazione e condivisione delle esperienze. Si ritiene inoltre opportuno che gli interventi vengano condotti dagli insegnanti di classe in quanto la scuola non vuole solo garantire una sorveglianza/assistenza al bambino in difficoltà ma vuole promuovere un percorso di crescita e di maturazione dello stesso.

Per l'a.s. 2021-22 la scuola intende utilizzare in maniera flessibile i docenti di organico potenziato per attivare interventi nelle situazioni di bisogno. Inoltre come negli aa.ss. precedenti in una fase iniziale, i docenti di organico potenziato saranno assegnati prevalentemente nelle classi prime per favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi studenti. La compresenza permetterà altresì di effettuare osservazioni per organizzare il lavoro da proporre alle classi e individuare eventuali situazioni di bisogno/ intervento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Con l'ordinamento stabilito dall'autonomia la scuola, superando l'isolamento che da lungo tempo la relegava in un mondo a sé stante, si apre alla comunità sociale ed al territorio presentandosi come l'organismo propositivo di un sistema formativo che trova nell'integrazione la sua peculiarità.

Con questo sistema formativo, che comprende esperienze nell'extrascuola, viene perciò assicurato agli alunni un iter educativo sostenuto da esperienze plurime e differenziate, occasioni insostituibili per giungere a quella formazione integrale che è il fine primario della scuola.

Fondamentale appare così il rapporto col territorio favorito dal fatto che è governato dal medesimo Ente locale. Il progressivo incremento del numero e della qualità delle strutture

presenti sul territorio (biblioteca, ludoteca, CEA, centro per le famiglie, ...), la nascita e lo sviluppo di molteplici associazioni culturali, la vasta presenza di gruppi ricreativi e sportivi offrono alla scuola concrete possibilità di usufruire di un patrimonio di saperi, di opere e beni artistici.

Il territorio in cui opera la scuola è così al tempo stesso l'ambiente di vita dei suoi utenti, il riferimento amministrativo e istituzionale, la risorsa sociale ed economica, un possibile - per più versi attraente - oggetto di studio.

Per l'a.s. 2021-22 la scuola continuerà a considerare prioritario il "dialogo" con le diverse istituzioni (Amministrazione comunale, NPIA, ...) e i diversi enti che operano sul territorio al fine di realizzare degli "accordi" per consentire a tutte le agenzie educative di poter dare il proprio contributo per la promozione di percorsi inclusivi e integrati.

La scuola partecipa agli incontri con gli specialisti della NPIA per lo scambio di informazioni sulle singole situazioni in carico al servizio. Sono previsti inoltre momenti di incontro le assistenti sociali che si occupano di bambini in particolari situazioni di disagio. Per gli alunni che si rivolgono a specialisti privati la scuola si attiva, in un'ottica di collaborazione, a favorire lo scambio delle informazioni ed eventualmente si programmano incontri.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione attiva di tutte le componenti della "comunità educante", che si traduce nelle varie forme di collaborazione, deve sempre attuarsi nel rispetto delle specifiche competenze e dei rispettivi ruoli. È infatti elemento di progresso democratico la previsione della partecipazione dei genitori dell'alunno nel Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO).

La costituzione del GLO, con le sue competenze nella gestione del PEI, rappresenta una delle novità più rilevanti del nuovo decreto sull'inclusione: il PEI è discusso, approvato e verificato da questo nuovo gruppo di lavoro, costituito per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico.

La sua composizione è definita nell'art. 15 della L. 104/92, come modificato dal decreto. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO. Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità». L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria. La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy.

In base all'articolo 15 comma 10 della L. 104/92, come modificato dal DLgs 66/2017, l'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLO il "necessario supporto". Pertanto, l'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola,

partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa, con diritto di voto.

La sezione introduttiva del PEI si apre non a caso con un “quadro informativo” dedicato alle informazioni che i genitori (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale) ovvero gli esperti da loro indicati possono fornire. Nell’ottica di una stretta collaborazione scuola-famiglia è fondamentale acquisire informazioni sulla vita dell’alunno

Nel corso di un anno scolastico sono previste, pertanto, le seguenti convocazioni:

- un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso. Il limite temporale indicato dal Decreto («di norma, non oltre il mese di ottobre») dovrebbe rappresentare la scadenza massima, salvo situazioni particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo).
- incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni» (comma 2, lettera h). Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato. Gli incontri di verifica possono essere preventivamente calendarizzati, ma anche proposti dai membri del GLO, con richiesta motivata al Dirigente scolastico, per affrontare emergenze o problemi particolari;
- un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell’inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.

I docenti incontrano le famiglie degli alunni DSA per la stesura del Piano Personalizzato nel quale è prevista una parte di competenza della stessa. Durante la compilazione del Piano Personalizzato scuola e famiglia si confrontano sulle strategie da attivare per garantire la continuità dell’azione educativa didattica. Stendere il “Patto di Corresponsabilità” significa assumersi impegni precisi affinché si generi una sinergia di intenti e di azioni tra scuola e famiglia.

I genitori partecipano ai colloqui programmati dal piano delle attività; in alcuni casi per consentire un maggior confronto è possibile calendarizzare gli incontri in giornate diverse da quelle previste per le altre famiglie.

In particolari casi, vengono concordati con le famiglie incontri periodici per monitorare in itinere l’evolversi della situazione e concordare con i genitori gli interventi e le strategie da attivare.

Nei singoli plessi si sono costituiti i Comitati Genitori che interagiscono con la scuola per promuovere iniziative e progetti rivolti ai bambini, ai genitori e ai docenti. Questa collaborazione, nel rispetto dei ruoli di ciascuno, permette un arricchimento del POF e la capacità di creare reti educative a sostegno del percorso dei bambini.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento.

Il Collegio Docenti ha concordato di compilare il modello del Breve profilo per tutti gli alunni che presentano difficoltà al fine di tenere monitorate situazioni che con un opportuno intervento di recupero e/o consolidamento potrebbero rientrare oppure le difficoltà potrebbero persistere costituendo un ostacolo per l'alunno che potrebbe pertanto presentare un BES.

Strumento privilegiato per l'inclusione di alunni con BES è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con BES; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico- strumentale.

Al momento l'adesione a progetti è fortemente condizionata dalle incertezze legate all'avvio del nuovo a.s.. E' intenzione tuttavia della scuola riproporre , nelle modalità e nelle condizioni che saranno possibili, alcune iniziative e progetti:

- il progetto "Ricerca-azione per l'individuazione precoce di bambini con sospetto disturbo specifico della letto-scrittura "
- "Continuità fra i diversi ordini di scuola"
- Progetti Accoglienza dei diversi plessi di Scuola Primaria

Nel corso dell'a.s. 2021-22 verranno attivati progetti mirati alle singole situazioni che si verificano in itinere, tali percorsi risultano le azioni specifiche in cui si articola il PAI.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola ritiene prioritario valorizzare le competenze dei singoli docenti promuovendo attività di formazione gestite dal personale in servizio e di intervento sulle classi o gruppi di alunni secondo specifici progetti deliberati dal Collegio dei Docenti. Si ritengono altresì fondamentali i momenti collegiali di scambio e confronto al fine di condividere le esperienze e le buone prassi attivate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La necessità di includere nel sistema scolastico alunni che presentano particolari caratteristiche comporta anche l'attivazione di particolari percorsi interni alla scuola definiti in specifiche progettazioni d'Istituto inserite nel POF.

Si potrà prevedere l'attivazione di progetti con ore aggiuntive d'insegnamento per fronteggiare specifiche situazioni di disagio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola ha costituito una commissione Continuità con il compito di coordinare i rapporti tra i diversi ordini di scuola. Il gruppo di lavoro si è articolato in sottocommissioni. Le schede di passaggio redatte servono per fornire indicazioni al fine di costituire classi omogenee ed equilibrate; gli incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola permettono di presentare gli alunni che mostrano particolari situazioni per consentire alla scuola che li accoglierà di attivare progetti mirati e personalizzati. Per gli alunni certificati e DSA viene inoltre inviato al grado successivo di scuola un fascicolo che raccoglie tutto il percorso realizzato nel tempo di permanenza presso il nostro Circolo Didattico.

E' stata costituita una Commissione classi e una Commissione sezioni al fine di costituire gruppi equilibrati di bambini.

Per gli alunni BES è possibile prevedere un inserimento graduale e strutturato sulle esigenze del bambino al fine di favorire un passaggio positivo al successivo grado di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 giugno 2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17 giugno 2021